

GL /XQHGu JLXJQR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Italia Oggi Sette	27/06/2022	<i>Infrastrutture, in accelerata sulle scadenze del Pnrr (R.Miliacca)</i>	3
8/9	La Repubblica - Cronaca di Roma	27/06/2022	<i>Civitavecchia-Orte 47 anni di burocrazia e il "fine lavori" ancora non c'e' (A.Petri)</i>	4
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	25/06/2022	<i>La Corte dei conti boccia il 110%: "Il superbonus e' distorsivo" (G.Trovati)</i>	6
Rubrica Energia				
32	Affari&Finanza (La Repubblica)	27/06/2022	<i>Debutta l'idrogeno verde italiano al 100% (I.Scalise)</i>	8
40/41	Affari&Finanza (La Repubblica)	27/06/2022	<i>Eolico e solare sempre ai box. "Tutta colpa della burocrazia" (V.De Ceglia)</i>	9
Rubrica Università e formazione				
44	Italia Oggi Sette	27/06/2022	<i>Laurea scelta ancora vincente (A.Longo)</i>	11
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	27/06/2022	<i>Trenta giorni per l'accesso ai dati degli studi (M.Marraffino)</i>	13
4	Italia Oggi	25/06/2022	<i>Professionisti, l'equo compenso e' bloccato dai veti della sinistra (M.Bianchi)</i>	16
28	Italia Oggi	25/06/2022	<i>Salario minimo, una legge che non si potra' applicare</i>	17
28	Italia Oggi	25/06/2022	<i>Un tavolo per l'equo compenso (S.D'alessio)</i>	18
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	27/06/2022	<i>Pagamenti. Pos obbligatorio, partono le sanzioni dopo dieci anni (D.Aquaro)</i>	19
1	Il Sole 24 Ore	25/06/2022	<i>Allerta massima sulle cessioni: piu' controlli dalle banche (G.Latour)</i>	24
26	Il Sole 24 Ore	25/06/2022	<i>La responsabilita' solidale vincola ai controlli banche e professionisti (A.Iorio)</i>	25
24	Italia Oggi	25/06/2022	<i>Il prorata Iva fraziona il 110% (F.Ricca)</i>	26
24	Italia Oggi	25/06/2022	<i>Servizi professionali, ritenuta inapplicabile (G.Stancati)</i>	27
25	Italia Oggi	25/06/2022	<i>Banche, controlli severi su 110% (F.Poggiani)</i>	28

**Affari
Legali**

*Infrastrutture,
in accelerata
sulle scadenze
del Pnrr*

da pag. 29

Il 30 giugno è la data per completare le scadenze del secondo trimestre del Pnrr

Infrastrutture, ora si accelera

DI ROBERTO MILIACCA

Il 30 giugno 2022 sarà un giorno molto importante per quanto riguarda l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Entro quella data, infatti, dovranno essere completate tutte le scadenze (milestones) normative e attuative previste per il secondo trimestre dal cronoprogramma concordato con l'Europa. Solo così l'Italia potrà inviare alle istituzioni comunitarie la richiesta per ottenere la nuova tranche (la prima è stata erogata a marzo) dei 191,5 miliardi di euro di fondi del Ngeu previsti per l'Italia. Entro il 30 giugno, secondo il programma concordato, dovrebbe arrivare a compimento circa la metà delle riforme, mentre, per quanto riguarda gli investimenti, la percentuale di completamento prevista sarà pari a circa il 25%. Una parte fondamentale del piano riguarda le infrastrutture, sulle quali il governo ha puntato nei 61,5 miliardi. «Il Pnrr è ad un buon stato di attuazione», ha assicurato pochi giorni fa il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini. Ne sono convinti alcuni degli avvocati d'affari specializzati in infrastrutture, che Affari Legali ha sentito questa settimana. E che hanno fatto una riflessione a voce alta, su opportunità e sfide che il Paese deve affrontare in questi mesi. Come per esempio quella di sfruttare l'effetto catalizzatore del Pnrr per progetti di partenariati pubblico-privato (PPP), ma anche per attrarre e coinvolgere long term investor per sostenere e intensificare i progetti infrastrutturali sul tappeto. E poi, naturalmente, c'è la sfida della sostenibilità dell'ambiente, cioè quella di ragionare non solo in termini di costi delle opere, ma anche in termini di benefici sociali e ambientali che le infrastrutture da realizzare dovranno produrre per le generazioni future. Temi sfidanti che hanno bisogno, per essere realizzati, anche di una classe professionale disponibile ad aiutare.



GRANDI OPERE

Civitavecchia-Orte 47 anni di burocrazia e il “fine lavori” ancora non c'è

Al via i cantieri
nel tratto fra Monte
Romano e Tarquinia
Ma mancano altri 15 km

di **Aurelio Petri**

Quarantasette anni e non è ancora finita. Ricominciano i lavori per il completamento della Trasversale Civitavecchia-Orte, che collegherà il porto tirrenico con gli scali dell'Adriatico. Mancano meno di 20 km per chiudere l'asse viario per quella che ormai è diventata la “Salerno-Reggio Calabria del centro Italia” anche se Anas ha dato il via libera alla costruzione del primo stralcio, che comprenderà gli svincoli di Monte Romano Est e Tarquinia. Poi ne è previsto un altro, l'ultimo e più lungo, che però richiede maggiori tempi di analisi. Per ora da Civitavecchia si arriva a Viterbo tramite l'Aurelia Bis, strada tortuosa a due corsie in mezzo alla macchia mediterranea costellata di curve dove trovarsi un tir davanti equivale a rassegnarsi al ritardo, almeno fino a Cinelli.

Perché la “Salerno-Reggio Calabria del centro Italia”? Di questa strada si parla dai primi anni '60 perché l'idea di allora era quella di far congiungere le acciaierie di Terni con il porto di Civitavecchia. I lavori partirono nel 1975 ma la Trasversale non è mai arrivata al mare. Ma almeno la malfamata autostrada del basso Tirreno - diventata sinonimo di eterna incompiuta - aveva come parziale scusante la lunghezza di quasi 500 km. Questa invece no, nonostante un'acce-

lerazione importante impressa qualche anno fa. Infatti la Regione Lazio su tutti, oltre alla Regione Umbria e le associazioni imprenditoriali (che da sempre ne hanno esplorato il completamento) si sono seduti al tavolo. Trovati i fondi, ecco che poi il nodo è diventato il percorso. Tracciato verde più economico e veloce, o quello viola, costoso ma meno impattante? La scelta del verde è stata stoppata dai ricorsi ambientalisti perché la strada sarebbe passata dentro la Valle del Mignone, motivo per cui il Tar regionale ha accolto l'esposto. Da qui il commissariamento, nella speranza di arrivare a dama.

La commissaria governativa per il completamento dell'opera Ilaria Maria Coppa si trova per le mani una bella gatta da pelare: riuscire a terminare la strada senza rischiare di vedersi fermare il lavoro per altri mesi. Da un punto di vista squisitamente tecnico, Anas fa sapere che il progetto del primo stralcio in via di costruzione prevede, in uscita dallo svincolo Monte Romano Est, circa 5 km di strada e un paio di gallerie che costeranno 230 milioni di euro, per un investimento complessivo di 290 milioni di euro con tempi di completamento dei lavori stimati in 4 anni.

Sul fronte dell'ultimo tratto, dallo svincolo di Tarquinia fino all'in-

nesto con l'autostrada A12, «è stata avviata la procedura di aggiornamento di Valutazione di Impatto Ambientale - dice la Commissaria - ed è stata aperta la Conferenza dei Servizi, attività intraprese con l'ausilio delle strutture tecniche di Anas, condivise con il Ministero e la Regione. Questa fase autorizzativa è stata preceduta da una serie di tavoli tecnici, con i dicasteri, i Comuni e i soggetti interessati, per recepire le indicazioni ed istanze dei vari portatori di interesse. Ottenute le autorizzazioni, si potrà procedere con l'approvazione del progetto e la successiva indizione della gara di appalto». La Coppa ricorda come negli anni siano state studiate diverse alternative progettuali ferme restando «l'urgenza di completare l'opera, la messa in sicurezza stradale e il decongestionamento del traffico causato dalla strettoia di Monte Romano». Nodo fondamentale questo poiché in paese sussiste un vero collo di bottiglia, rappresentato da un arco che costringe al senso unico alternato e conseguenti code di auto e camion lunghissime. Inoltre va individuato un tracciato a prova di ricorso, che soddisfi la tutela ambientale e il patrimonio archeologico del sito Unesco della Necropoli di Tarquinia. «Si stanno effettuando degli approfondimen-

